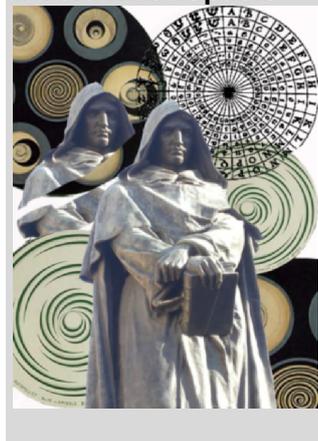


Giordano Bruno: aprile 1583, ecco, sono a Londra

di Vera Mastropaolo



Il 7 aprile del 1583 sono andato dall'ambasciatore di Francia e... sono anche arrivato a Londra: impossibile? Fanfaronata? Eh No! banale verità e genuino merito di Papa Gregorio XIII, con la sua importantissima riforma del calendario. Certo che si comincia bene! L'avventura inglese per me sarà quindi sicuramente eccezionale! Scriverne il diario sarebbe uno spreco di carta, vista la mia eccezionale memoria: ma le cose, vanno ordinate, costruite in una continuità, raccontate, insomma.

E dunque: il prodigio del mio viaggio, ad esempio, è solo la conseguenza di un fatto: è impossibile se si cammina a piedi e per mare... ma è possibile se il Papa avesse deciso di sballare il calendario di una decina di giorni per poter ripristinare nel calendario l'ordine dato delle stagioni.

Non s'intende di astronomia al punto da dare torto a Copernico, tiene l'eliocentrismo per eresia: ma si accorge che le stagioni non sono più le stesse e allora ascolta l'astronomo che mostra i conti dei movimenti astrali e crea il calendario gregoriano. Ed ecco che questo umile servitore di corti straniere arriva a Londra lo stesso giorno che parte da Parigi!! Mentre infuriano le guerre e le riforme, mentre muoiono protestanti e papisti: Papa Gregorio cambia il calendario! Ma per me crea il prodigio di partire il 7 di aprile, data di Parigi, il 28 marzo, data di Londra, per arrivare a Londra il 7 di aprile – per via del Santo Slittamento di una settimana. Come un gabbiano in volo, che pare fermo ma è in moto, così io, quando andai da Castelnuovo a prendere istruzioni a Parigi, ma in realtà ero già a Londra a casa sua – 7-4-1583... sommali e hai 28: giorno memorabile per me quindi ... o forse 17... oppure... si finisce sempre così con .

Ecco un nuovo paese. Mi capiterà certo, come a Genova e a Ginevra, di trovare chi vuol lezioni di astronomia, parlar dello Sfero è un argomento che attira anche più dell'arte della memoria. Non che sia cosa davvero nuova, ma prima che la gente legge i libri e li intende... Copernico dopo lunghe meditazioni e osservazioni ha dimostrato la rivoluzione celeste al contrario di ciò che pensano tutti, che credono a Tolomeo ed Aristotele e mettono la terra al centro dei cieli. Come fa anche Dante Alighieri. Ma credere che sia la terra a girare intorno al sole è sorprendente – come pensare di muoverci senza sentirci muovere? Eppure le argomentazioni di Copernico sono inconfutabili; i Papi sono ignoranti e quindi si appellano ad una frase della Bibbia (Dio che fermò il Sole) per seguitare a credere alle sensazioni più ingannevoli. Il Trionfo dell'Ignoranza – non come dice Erasmo, della Follia. Questa è la verità.

Comunque... è un vantaggio per me, che conosco bene l'argomento, per il diritto e il rovescio e il ritorno, e trovo sempre persone interessate ad ascoltarmi, sia nelle Università che nelle Corti. Così fu a Parigi, ma poi ho pur dovuto seguire il suggerimento del Re, cui ho dedicato l'opera mia prima e suprema, *Le Ombre delle Idee*; certo, non ha il successo de *Il Candelaio*, si sa che il teatro per dire e per farsi capire da tutti ha sicuro primato rispetto alla filosofia.

Il Re si preoccupa per Maria Stuart, così cara alla Corte di Francia per tanti anni, alta, bella, colta e raffinata; ma è prigioniera della Regina Elisabetta ora, isolata in un paese che già non è più cattolico, anche se resta tiepido per i fatti della fede... ma non certo per la contesa sulla Scozia. Maria ha un figlio, Elisabetta si ostina alla 'verginità' e questo non fa dimenticare che sia figlia adulterina di una dama corrotta e così poco premiata da Enrico VIII, che per lei fece lo scisma ripudiando una regina amata dal popolo.

Uno scisma, un'altra Chiesa, come cani alla caccia esse corrodono tutte le terre d'Europa, creando mille sciagure e guerre continue. I popoli l'un contro l'altro diventano: tutti assassini in nome di Dio, non c'è verso di ragionare con calma. Ci provo a parlare in verità nelle Università e nelle Corti, ascoltano, s'interessano, ragionano, ma prima o poi scatta l'odio, e a me che parlo di ragionare insieme, si oppone la guerra. Non so se potrò aiutare Maria Stuart, certo potrò fare da collegamento col Re – visto che l'ambasciatore Castelnovo (o Castelnau di Mauvissier, beninteso) mi ospiterebbe nella sua casa di Londra, e sarebbe quindi in condizione di aiutare il mio cammino. E così potrei saggiare Elisabetta, questa Grande Regina Vergine, che forse tra i tanti capi delle religioni d'oggi è l'unica che ragiona con mente virile, senza lasciarsi ottenebrare dai dogmi.

Si comportano come asini, non ascoltano ma ripetono alla lettera i versi, senza approfondirsi. Così quella faccenda di Dio che ferma il sole... la Bibbia non va presa alla lettera, è da sempre che si interpreta la parola divina, occorre renderla umana e attuale, per capirla. Ogni prete di campagna lo fa, che volete capisca un uomo semplice dalle parabole? Cristo stesso diceva che erano fatte apposta per non far capire che ai discepoli le cose... Per capire Copernico, e quanto sia diverso da Aristotele, che ormai è la verità di tutti, grazie alla sua traduzione in verità religiose: occorre ragionare, mica basta ripetere. Perché come ci sono le Rivoluzioni nel cielo, come girano i pianeti, così cambia il mondo quaggiù e deve cambiare il sapere. La Rivoluzione celeste di Copernico entra dappertutto e bisogna ragionare di nuovo di tutto... E succede che persino Aristotele passi per un Asino sapiente, se ripete da duemila anni lo stesso, senza adattare le verità che permangono al nuovo assetto che prendono nel tempo.

Dopo tanti viaggi proseguiti anche per forza, però, devo stare attento a come si parla, specie per le idee di Enrico III, che vuole notizie: dovrò essere prudente, a Londra ci sono due regine, una che gode della corte creata da Enrico VIII, Hampton Court dai mille comignoli e dalla sala per la pallacorda... l'altra che rischia di arrivare alla Torre di Londra, come Anna Bolena. E non è che la Regina in trono non abbia da temere, con l'Europa contro. Questo povero fuscello che sono io, però, difenderò la mia missione con la coscienza d'essere un Mercurio inviato di Dio, che permane ben oltre queste piccole guerre e conserva la sua infinita potenza. Mi difenderò perché sono un saggio, posso dimostrare ai sapienti la Parola che salverà il mondo nel segno di una religione universale, che eviti la guerra degli uomini buoni, religiosi.

Forse non proprio come a Tolosa... sarà difficile ritrovare quei conversari sul *De Anima* all'Università... a Parigi già era una contestazione continua, gli animi di ugonotti e papisti sono accesi dovunque. Chissà che Londra o meglio Oxford non siano migliori sedi per discutere.

A Parigi mi hanno ascoltato in tanti e persino il Re mi dà credito, perché non dovrebbero succedere così anche qui? Qui arrivo direttamente con l'ambasciatore, abiterò da lui, Castelnuovo, a Salisbury Court. Non avendo compiti specifici, come Florio, l'amico italiano che vive a Londra da sempre ed è il precettore della figlia, avrò tutto il tempo per agire e scrivere anche. Castelnuovo, come Florio, sono ben conosciuti da tutti, benissimo ambientati, anche perché Castelnuovo è qui con la famiglia, cosa non comune. Salisbury Court inoltre è proprio in centro, l'ambiente allietato dalla famiglia dell'ambasciatore contribuirà ad alleggerire l'animo intristito dal clima, certo peggiore non solo dell'Italia, ma pure della Francia.

Questa casa ha anche il pregio di essere vicino ai palazzi del potere e di possedere una uscita secondaria in un viottolo poco frequentato, che renderà facile qualche appuntamento per poter dare al re di Francia qualche notizia sulla bella Regina Maria. Il suo essere sul Tamigi, poi rende facile andare ad Hampton Court in barca dal Ponte dei Frati Bianchi, non lontano dal Tempio (l'antica residenza dei Cavalieri, oggi di avvocati). Castelnuovo non scelse questa casa a caso...